

L'ORECCHIO DEL SABATO

Conservatorio di musica
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti | 2025
Biblioteca A. Gentilucci

il chiarore dell'

intersezioni,
attraversamenti e dialoghi
tra produzione e ricerca

Biblioteca A. Gentilucci
1975-2025

sabato 1 marzo - ore 16

Biblioteca Gentilucci

Martino Traversa

L'utopia nostalgica

presentazione del volume (NeoClassica, 2024)

con i curatori **Gaetano Mercadante,**

Stefano Lombardi Vallauri

e la partecipazione del compositore

Martino Traversa,

Dopo il respiro, per flauto solo (2003)

Irene Parente, flauto

sabato 8 marzo - ore 16

Auditorium Masini

Lands End

l'opera pianistica

di Luciano Chessa

presentazione del CD (Col legno, 2025)

con **Marco Pedrazzini, Claudio Sanna**

e la partecipazione del compositore

Musiche di **Luciano Chessa**

Claudio Sanna, pianoforte

evento in collaborazione

con Icarus ensemble

sabato 22 marzo - ore 16

Auditorium Masini

Luca Franzetti

Don Chisciotte

o l'utopia possibile

Richard Strauss *Don Quixote:*

fantastische Variationen

über ein Thema

ritterlichen Charakters

per violoncello e orchestra (1897)

TrV 184, op. 35

Luca Franzetti, violoncello

Simone Sgarbanti, pianoforte

sabato 29 marzo - ore 16

Biblioteca Gentilucci

Antonio Grasselli

The musical bridge

e la visione del tempo

incontro con l'autore

della graphic novel

sabato 5 aprile - ore 16

Biblioteca Gentilucci

Labirinti

opere per saxofono solo

presentazione del CD (Tactus, 2025)

con **Isacco Buccoliero e Andrea Siano**

Musiche di Armando Gentilucci,

Biagio Putignano, Luciano Berio, Andrea Siano

Isacco Buccoliero, saxofono

sabato 24 maggio

ore 16

Sala delle carrozze

(Chiostro di Morris)

Metamorfosi

dalla visione al suono

Introducono **Stefano Bonilauri**

e **Francesco Leprino**

George Crumb (1929-2022),

Metamorphoses (book 1-2):

Twenty Fantasy-Pieces

(after celebrated paintings)

for amplified piano (2015-2019)

prima esecuzione integrale

in Italia

Véronique Vanhoucke, pianoforte

Francesco Leprino, live video

Ingresso libero e biglietti ai posti disponibili
per informazioni: 0522 430172
biblioteca@conservatorio-past-marca.it
www.biblioteca.gentilucci.it
ore: da lunedì a sabato 10.30-19

Luglietto degli eventi

Biblioteca Musicale "Armando Gentilucci"

Auditorium "Giustina Masini"

Sala delle carrozze, obelisco di Morris

Conservatorio di musica di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti

Chiesa di San Domenico

via Dante Alighieri 11 - 42121 Reggio Emilia



Sabato 24 maggio 2025 - ore 16
Sala delle carrozze
(chostro di Morris)

Metamorfosi
dalla visione al suono

introducono Stefano Bonilauri e Francesco Leprino

George Crumb (1929-2022), *Metamorphoses* (books 1-2): *Twenty Fantasy-Pieces (after celebrated paintings) for amplified piano* (2019)

Prima esecuzione integrale in Italia

Véronique Vanhoucke, pianoforte
Francesco Leprino, *live video*

I due libri delle Metamorphoses del compositore statunitense George Crumb (Charleston, 1929 – Media, 2022) composti fra il 2015 e il 2020 per pianoforte amplificato con diverse preparazioni e tecniche estese, con l'ausilio di altri strumenti e di interventi anche vocali del pianista-performer, sono costituiti da 10+10 pezzi ispirati ad altrettante opere di P. Klee, V. Van Gogh, M. Chagall, P. Gauguin, G. Klimt, V. Kandinskij, P. Picasso, S. Dalí, J. McNeill Whistler, J. Johns, A. Wyeth, G. O'Keeffe, S. Dinnerstein.

Libro I

1. Il principe nero (Paul Klee, 1927)
2. Il pesce dorato (Paul Klee, 1925)
3. Campo di grano con corvi (Vincent van Gogh, 1890)
4. Il violinista (Marc Chagall, 1913)
5. Notturmo: blu e oro - Southampton Water (James McNeill Whistler, 1872)
6. Notte pericolosa (Jasper Johns, 1990)
7. Clown di notte (Marc Chagall), 1957
8. Contes barbares (Paul Gauguin, 1902)
9. La persistenza della memoria (Salvador Dalí, 1931)
10. Il cavaliere azzurro (Vasilij Kandinskij, 1903)

Libro II

1. Suono antico, astratto su nero (Paul Klee, 1925)
2. Paesaggio con uccelli gialli (Paul Klee, 1923)
3. Il mondo di Christina (Andrew Wyeth, 1948)
4. Purple Haze (Simon Dinnerstein, 1991)
5. Ritratto di Adele Bloch-Bauer (Signora in oro) (Gustav Klimt, 1907)
6. Lo spirito dei morti veglia (Paul Gauguin, 1892)
7. Guernica (Pablo Picasso, 1937)
8. Da lontano, vicino (Georgia O'Keeffe, 1937)
9. Pasqua (Marc Chagall, 1968)
10. La notte stellata (Vincent van Gogh, 1889)

Il pianista come architetto del suono

George Crumb è stato un compositore che ha ridefinito il pianoforte, non solo come strumento, ma come un paesaggio sonoro in cui l'esecutore gioca un ruolo attivo. Nella sua musica, il pianista non è un semplice interprete neutrale, ma un performer il cui corpo e movimento diventano parte integrante del mondo sonoro.

Attraverso le sue **tecniche estese**—suonare direttamente sulle corde, l'uso di preparazioni, suoni sussurrati e tocchi percussivi—Crumb ha ampliato i confini di ciò che la musica per pianoforte può essere. Le sue composizioni non solo invitano l'ascoltatore a scoprire nuovi suoni, ma impongono anche una rivalutazione della dimensione fisica e spaziale della musica

La fisicità del suono

Nell'opera di Crumb, il suono non è mai un'entità astratta. La musica nasce dal corpo del pianista: il tocco dei tasti, la pressione sulle corde, la risonanza della cassa armonica. Questo rende l'ascolto un'esperienza quasi fisica, in cui suono, movimento e spazio si fondono.

Le sue composizioni sfidano il pianista non solo a suonare il pianoforte, ma a **vivere lo strumento**, diventando parte del suono stesso. L'esecutore deve immergersi completamente nel mondo sonoro di Crumb, facendo sì che la musica non venga solo ascoltata, ma quasi **percepita nel corpo**.

Musica e Immagine: una nuova esperienza di ascolto

L'approccio innovativo di Crumb al suono trova una naturale estensione nell'interpretazione visiva della sua opera. La sua notazione grafica—melodie a spirale, strutture circolari—riflette la sua visione radicale della musica come forma d'arte multidimensionale.

Questa idea viene ulteriormente amplificata attraverso l'approccio cinematografico di questo progetto. **L'immagine e la musica si fondono**, permettendo al pubblico non solo di

ascoltare, ma anche di osservare, analizzare e vivere l'esperienza in un modo nuovo. Così come Crumb ci insegna ad ascoltare in maniera diversa, questa dissezione visiva della musica trasforma anche il nostro modo di percepire l'arte. Il suono diventa immagine, l'immagine diventa suono.

L'eredità di Crumb continua a essere un catalizzatore per nuovi modi di ascoltare e interpretare la musica. La sua opera non solo ci costringe a un cambiamento nella percezione del suono, ma apre anche la strada a un'esperienza musicale più **fisica e visiva**.



3. Campo di grano con corvi (Vincent van Gogh, 1890)

Metamorphoses

Un compositore si ispira a un quadro per realizzare un brano, una pianista lo interpreta, un filmmaker interpreta la relazione fra il compositore e il quadro filtrata dall'interpretazione della pianista. Una catena infinita di rimandi in cui si arricchisce il momento della performance e il senso della composizione.

I due libri delle Metamorphoses, composti fra il 2015 e il 2020, rappresentano l'eredità di questo grande compositore statunitense scomparso nel 2022. Scritti per pianoforte amplificato con diverse preparazioni e tecniche estese, con l'ausilio di altri strumenti e di interventi anche vocali di un pianista che potremmo definire "multitasking", sono costituiti da 10+10 pezzi dedicati ad altrettanti quadri contemporanei e della fine dell'800. Ben quattro opere di Klee, tre di Van Gogh, tre di Chagall, due di Gauguin, oltre a Kandinskij, Picasso, Klimt e altri pittori americani.

La musica di Crumb si pone in relazione, rispetto alle immagini, non in maniera direttamente descrittiva (l'antecedente è quello dei Quadri di Musorgskij), ma creando delle corrispondenze, lasciandosi suggestionare a volte dal titolo, a volte dal tono del dipinto, altre volte da significati sottesi o estesi. Ad esempio: nel brano ispirato al Violinista di Chagall, Crumb, attraverso il pedale tonale, fa risuonare per tutto il brano le 4 corde vuote del violino, mentre le due mani disegnano ritmi e danze ebraiche; nel Cavaliere azzurro di Kandinskij Crumb recupera Erlkoenig di Goethe, quindi la galoppata del Lied di Schubert; in Suono antico di Klee il compositore evoca un clima medievale tramite gli intervalli di quarta; nella Signora in oro di Klimt, Crumb incrocia due scale per toni interi per rendere brillante e luminoso il brano; in Pasqua di Chagall evoca il suono delle campane con passaggi di armoniche parziali di quinta e accordi acuti di 12 note...

Crumb, ci sembra, abbia creato per ogni quadro una sorta di narrazione musicale per un immaginario film muto.

Il live video dà corpo a questo film muto animando gli elementi figurativi dei dipinti, attraverso un'indagine nel microcosmo delle singole opere, con un incedere che asseconda il flusso temporale della musica, e crea una ulteriore lettura delle interazioni visivo/musicali, potenziando e chiudendo così il cerchio delle relazioni: dal quadro alla musica, all'approfondimento video provocato dal connubio dei due linguaggi.



Véronique Vanhoucke ha studiato pianoforte dall'età di 5 anni, prima a Ostenda e poi a Gand. Dall'età di 8 anni si esibisce regolarmente in ambito europeo, in sale da concerto, festival e gallerie d'arte. Allieva di Aimée Thonon e Claude Coppens, si è perfezionata nella musica contemporanea e nelle relative tecniche esecutive. Ha studiato analisi con Filip Rathé (Ensemble Spectra), ha seguito masterclass con Pierre Sublet a Gand, Mauricio Kagel a Colonia, Iva Barthelemy a Parigi. Lavora a stretto contatto con artisti visivi e compositori.

L'arte figurativa ha sempre fatto parte della vita di Véronique fin dalla sua giovinezza. La sua prima insegnante di pianoforte, Aimée Thonon, era sposata con Anto Diez, un pittore cubista. Il padre era un collezionista d'arte e così è entrata in contatto con vari artisti, musei e gallerie di tutto il mondo fin dall'infanzia. Tra il 2009 e il 2021 ha collaborato con Patrick Dorobisz, compositore e pittore e tuttora stabilmente con il Museo Ensor di Ostenda.

Insegna pianoforte al Conservatorio di Roeselare nelle Fiandre.

Francesco Leprino, contemporaneamente agli studi di chitarra e composizione (Messina, Milano, Siena), si è laureato col massimo dei voti in Scienze Politiche internazionali (Messina) e in Musicologia (DAMS di Bologna).

È stato organizzatore musicale, compositore e musicologo (collaborando dal 1991 al 2001 con Casa Ricordi), ha pubblicato molteplici libri e saggi per riviste specializzate e divulgative (attualmente collabora con la rivista Classic Voice).

Dal 1995 si è occupato di audiovisione, tenendo corsi universitari (Università Bicocca di Milano e attualmente Università di Genova), seminari, conferenze e soprattutto realizzando video antologici e sperimentali, documentari e film.

Queste opere hanno avuto lusinghieri riscontri di critica, sono state selezionate e premiate in autorevoli festival, trasmesse da RAI1, RAISAT Cinema, Sky Classica HD, RAI5, Amazon Prime, e proiettate in parecchie centinaia di prestigiose istituzioni in Italia, Germania, Danimarca, Spagna, Portogallo, Irlanda, Belgio, Olanda, Svezia, Canada, Messico, Stati Uniti, Malta.

L'Orecchio del Sabato 2025

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Sabato 31 maggio 2025 - ore 16

Biblioteca Gentilucci

Lo spazio dell'ascolto

Dentro la musica oggi

Ingrid Pustijanac, musicologa, dialoga con i curatori del progetto Monica Boni, Stefano Bonilauri, Marco Longo e Paolo Perezani

Benché quasi costantemente immersi in un flusso continuo di musica che ci capita di “sentire” nelle più diverse occasioni, sono piuttosto rari i momenti nei quali ci è possibile instaurare con la musica un rapporto di “ascolto”, soprattutto con la musica scritta nell’ultimo secolo e attuale. La restituzione del progetto e un bilancio sulle aspettative e sui risultati dell’esperienza invitano a interrogarsi con una riflessione a più voci.